



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DEL MOLISE

Via De Sanctis 86100 Campobasso - Tel. +39 0874.4041

RASSEGNA STAMPA

GIOVEDÌ 16 FEBBRAIO 2017 Pag. 4 FOGLIO 1-1

NUOVA
La Gazzetta Molisana

4

16 febbraio 2017

NUOVA
La Gazzetta Molisana

Taglio
Alto

XIV° Congresso Nazionale dell'Associazione italiana che raggruppa le Società scientifiche agrarie: due giorni (oggi e domani) di confronto all'università del Molise con la partecipazione di studiosi, esperti e ricercatori

Il Molise emblema delle aree interne

L'Associazione italiana delle società scientifiche e agrarie (Aissa) e l'università del Molise per due giorni, oggi e domani, daranno un contributo altamente scientifico al dibattito che investe l'insieme dei problemi socio economici e strutturali delle aree interne, vale a dire quella parte del territorio che rappresenta circa il 60 per cento della superficie nazionale ed è abitata da circa un quarto della popolazione italiana. I numeri dicono molto ma non tutto. Non dicono che si tratta di aree particolarmente svantaggiate in quanto prive di collegamenti e servizi adeguati, affette da degrado ambientale, con una popolazione prevalentemente anziana, e con scarse possibilità di trattenerne i giovani a restarci. A petto di queste negatività, le aree interne dispongono di risorse ambientali e culturali che il presidente dell'Aissa, Vincenzo Gerbi, valuta irripetibili e di inestimabile valore. Questo è il quadro oggettivo sul quale, per due giorni, come abbiamo accennato, si confronteranno studiosi, esperti e ricercatori. Tutti impegnati a dimostrare le potenzialità delle aree interne e come valorizzarle per farne elementi di crescita sociale ed economica e di sviluppo dell'intero contesto. Idea cardine intorno alla quale si raccolgono le maggiori adesioni è quella che coniuga la preservazione del territorio e il suo rilancio con interventi mirati alla valorizzazione del patrimonio ambientale, forestale e agroalimentare, puntando

Idea cardine: preservazione del territorio e il suo rilancio con interventi mirati alla valorizzazione del patrimonio ambientale, forestale e agroalimentare, puntando efficacemente alle produzioni tipiche, di nicchia, alla biodiversità, con un alto tasso di qualità e di specificità



efficacemente alle produzioni tipiche, di nicchia, alla biodiversità, con un alto tasso di qualità e di specificità. In questa rappresentazione si staglia il ruolo e il significato della ricerca e della sperimentazione di cui sono espressione le scienze agrarie, alimentari, forestali e ambientali. E' dalla loro combinazione che può sortire il successo delle politiche territoriali che si pongono di argi-

nare lo spopolamento e di rivitalizzare le aree interne rendendole una componente attiva del Pil nazionale e una realtà in cui sia piacevole vivere. A quanto pare, una sintesi di ciò sarebbe il Molise, con i pregi e i difetti di un'area interna: collegamenti e servizi inadeguati, degrado ambientale, popolazione prevalentemente anziana, e scarse possibilità di trattenerne i giovani a restarci, ma

anche carica di risorse ambientali e culturali, di biodiversità e di produzioni tipiche e di qualità che, se assistite da specifiche azioni di sostegno, possono rivelarsi determinanti per lo sviluppo e la crescita, in ciò aiutato (il Molise) dalla ricerca e dalla sperimentazione e dalle attività accademiche dell'Ateneo. Che, proseguendo sulla strada del coinvolgimento scientifico a tutto

tondo, sta regalando una serie di convegni, di incontri, di dibattiti di assoluto rilievo nazionale e internazionale. I lavori della due giorni sono stati divisi in sessioni; la prima imperniata sull'effetto dei cambiamenti del territorio sui processi di degrado del suolo nel Centro Italia: il caso della Regione Molise (!); la seconda sull'Appennino come riserva della variabilità genetica forestale europea, e la terza sui Sistemi zootecnici italiani in aree appenniniche. In chiusura la tavola rotonda con il presidente dell'Aissa Vincenzo Gerbi moderatore, Gianmaria Palmieri rettore dell'università del Molise, Polo Miccoli componente del consiglio direttivo dell'Anvur, Marco Gobbetti coordinatore Cun dell'Area 07, Stefano Cesco presidente della Conferenza agraria, Andrea Sisti presidente Conaf e Sabrina De Camillis vice presidente Otan, per valutare la ricerca e la formazione nell'area 07- Scienze agrarie.

tondo, sta regalando una serie di convegni, di incontri, di dibattiti di assoluto rilievo nazionale e internazionale.

I lavori della due giorni sono stati divisi in sessioni; la prima imperniata sull'effetto dei cambiamenti del territorio sui processi di degrado del suolo nel Centro Italia: il caso della Regione Molise (!); la seconda sull'Appennino come riserva della variabilità genetica forestale europea, e la terza sui Sistemi zootecnici italiani in aree appenniniche. In chiusura la tavola rotonda con il presidente dell'Aissa Vincenzo Gerbi moderatore, Gianmaria Palmieri rettore dell'università del Molise, Polo Miccoli componente del consiglio direttivo dell'Anvur, Marco Gobbetti coordinatore Cun dell'Area 07, Stefano Cesco presidente della Conferenza agraria, Andrea Sisti presidente Conaf e Sabrina De Camillis vice presidente Otan, per valutare la ricerca e la formazione nell'area 07- Scienze agrarie.

Dardo